BOLLETTINO SALESIANO

EDIZIONE PER
I DIRIGENTI DEI COOPERATORI

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina



Vogliamo portare i Cooperatori Salesiani a diventare collaboratori coscienti, integrali, a fianco di noi, non sotto di noi: non solo, quindi, fedeli e docili esecutori, ma capaci di responsabilità apostoliche, pur sempre d'accordo e in sintonia col Sacerdote.

DON LUIGI RICCERI

A. XCVIII. N. 4 • FEBBRAIO 1974 • DIREZIONE GENERALE 10100 TORINO • VIA M. AUSILIATRICE, 32 • TEL. 48.29.24

nel nuovo regolamento ognuno potrà dire: MI CI RITROVO

Domenica 20 gennaio sc., l'apposita Commissione Centrale per il Nuovo Regolamento, concluse i suoi lavori. Il Relatore del Progetto — al quale tanto deve l'Associazione — fa un bilancio del lavoro e dà un giudizio sull'importante strumento che presto sarà messo in esperimento (D. A. Buttarelli).

Caro Armando, mi chiedi se sono contento del lavoro svolto, del risultato ottenuto e perché. Ti dirò sinceramente: sono contento e molto, e per una lunga fila di ragioni. Prima di tutto perché il "nuovo Regolamento ad esperimento" non è stato fatto al di sopra delle teste dei cooperatori ma con le loro teste e i loro cuori. In effetti, hanno contribuito alla sua progettazione, alla sua maturazione e al suo miglioramento un numero notevolissimo di cooperatori e di altri membri della famiglia salesiana che operano nelle seguenti nazioni: Africa Centrale, Brasile, Centro-America, Belgio, Austria, Brasile, Cile, Filippine, Germania, Inghilterra-Scozia, Italia, Jugoslavia, Portogallo e Spagna. La Commissione internazionale ha avuto così a disposizione una imponente massa di schede (oltre duemila), frutto del lavoro responsabile del consiglio e dell'assemblea nazionale d'Italia e di Spagna, di 25 consigli ispettoriali, di 65 consigli locali, di oltre cinquanta singoli cooperatori, di un elevato numero di delegati e delegate, di cinque commissioni ispettoriali di Salesiani e di una commissione internazionale delle F.M.A., presieduta da Madre L. Galletti.

Questo materiale vasto, diversificato e debitamente catalogato, è stato riassunto e condensato in una relazione di ben ottanta fitte pagine (copie sono a disposizione dei consigli nazionali e ispettoriali che ne faranno richiesta). Contengono impressioni, giudizi positivi e rilievi critici, suggerimenti e proposte, interrogativi e messe in guardia dai rischi cui si può andare incontro con determinate scelte. Sono stati espressi da persone semplici o da personalità qualificate, da giovani o da adulti, da cooperatori di cinque continenti, con culture e mentalità necessariamente diverse, operanti presso opere dei Salesiani, delle F.M.A., come fuori di esse.

Tutto questo, e gli stessi giudizi negativi (pochi per la verità), hanno offerto alla commissione centrale moltissimi emendamenti migliorativi, l'hanno guidata nella conferma di molte scelte fatte nel progetto proposto alla discussione, gliene hanno fatto introdurre alcune altre di rilievo; altre gliele hanno chiarificate o rettificate. In alcune questioni su cui vi era disparità di vedute, le hanno consentito di raggiungere delle convergenze. Sovente le hanno consigliato di lasciare libertà di movimento ai centri e ai diversi consigli dei cooperatori. In breve, non solo i contenuti, ma le stesse parole o frasi o formulazioni del testo così corretto si può dire che sono frutto del lavoro dei cooperatori.

Posso aggiungere ancora un rilievo: al termine di quattro intensi giorni lavorativi (in media undici ore al giorno), sono pienamente soddisfatto; il testo del nuovo Regolamento è risultato molto migliorato, più fedele al progetto del nostro Fondatore, veramente internazionale e universale. La Commissione si è manifestata felice del lavoro fatto.

Il Cooperatore che, dopo l'approvazione autorevole del Rettor Maggiore e del suo Consiglio, lo leggerà, lo mediterà e lo pregherà, potrà dire, e me lo auguro di cuore: *mi ci ritrovo, sono contento di lavorare così con Don Bosco!*

Tuo **DON MARIO MIDALI**

ANNO SANTO
ANNO DIVERSO

Ecco alcuni dei «punti conclusivi» che i delegati diocesani per l'Anno Santo hanno sottoposto, al termine di un Convegno organizzato appositamente per loro, all'attenzione della conferenza dei Vescovi italiani.

Orientamenti generali

1. Il piano pastorale « Evangelizzazione e sacramenti » resta l'impegno fondamentale delle nostre chiese particolari.

2. L'anno santo deve collocarsi in questo quadro e diventare propulsione e verifica di tale impegno. Si presuppone perciò che le nostre chiese siano in « stato di evangelizzazione », e si deve evitare che la celebrazione giubilare venga recepita come « restaurazione » di una religiosità di tipo prevalentemente esteriore o devozionale.

3. Anche il tema del prossimo sinodo, « Evangelizzazione del mondo contemporaneo », riporta allo stesso impegno ed evidenzia la necessità per tutte le chiese del mondo di interrogarsi se e come annunciano Cristo oggi.

4. Le prime risultanze della ricerca socio-pastorale « Evangelizzazione e sacramenti » hanno posto in luce notevoli carenze della pastorale italiana, in molti casi estranea agli interessi ed alla vita dell'uomo contemporaneo, ed incapace di raggiungere e coinvolgere i lontani dalla pratica sacramentale. La riflessione chiesta a tutte le chiese particolari in preparazione all'assise sinodale può diventare, in questo contesto, occasione privilegiata di coraggiosa presa di coscienza.

5. La sostanziale convergenza di questi tre momenti che caratterizzano l'impegno pastorale in Italia, non ha impedito al convegno di notare la perplessità e le difficoltà per una azione unitaria.

L'accavallarsi degli impegni pastorali e la ristrettezza delle scadenze previste, lasciano infatti realisticamente intravedere che il contributo delle chiese particolari potrebbe bloccarsi su un momento solo senza sviluppare tutti gli stimoli a una globale verifica.

6. Per superare questi pericoli di superficialità, incongruenze o giustapposizione di attività pastorali, è dunque necessario rivedere il rapporto reciproco fra piano pastorale, sinodo dei vescovi e anno santo. Questo comporta che ogni diocesi abbia un proprio piano pastorale, in grado di armonizzare organicamente proposte pastorali e attività conseguenti.

un impegno che va mantenuto:

DIFENDIAMO LA STABILITÀ DELLA FAMIGLIA CONTRO LA LEGGE SUL DIVORZIO

Il nostro programma non ammette alternative o equivoci. Il Consiglio nazionale a suo tempo fece la sua scelta: *opporsi alla legge in favore del divorzio*. Ora l'associazione (cioè tutti i Centri e tutti i singoli cooperatori), manterrà fede all'impegno preso, operando con lealtà, fermezza, civica correttezza, a carte scoperte.

OGGETTO DELLA NOSTRA ATTENZIONE

• È la difesa dell'indissolubilità del matrimonio come tale, a prescindere se fu contratto o meno con il sacramento. Questa difesa si riflette sui più deboli e i più indifesi: il coniuge che non merita e non vorrebbe divorziare, i figli, vittime dell'egoismo degli adulti che vogliono imporre la loro decisione, e i giovani che si preparano a formarsi una loro famiglia.

UN MODO DI AGIRE

• Profondamente convinti della bontà della causa per cui operiamo, noi cooperatori agiremo con grande senso di responsabilità, senza disertare o tentennare. Lavoreremo non per una « battaglia » o una « crociata » ma per un confronto civico e democratico, sdrammatizzando il fatto, e con la persuasione che se « spaccatura » vi sarà, sarà soltanto quella già operata nel nostro popolo con l'introduzione della legge sul divorzio.

UNA LINEA DI AZIONE

• Anzitutto: conoscere il problema, approfondirlo, farsi idee chiare e convincenti sull'argomento, imparare a risolvere i dubbi e a rispondere alle obbiezioni. Questo è il punto di partenza indispensabile a chi vuole svolgere un lavoro serio.

• « Cooperare » alla diffusione dell'idea in tutti i modi possibili: nelle conversazioni occasionali, in famiglia e nel lavoro, tra amici; incontri o tavole rotonde che ogni cooperatore può organizzare presso famiglie o ritrovi; diffondendo stampati...

• Collaborare con altri gruppi o comitati esistenti nella nostra zona. *In caso di necessità prenderemo noi l'iniziativa.*

ANIMARE E ORIENTARE

Mi è stata chiesta una parola per il Bollettino Dirigenti a pochi mesi dalla manifestazione esplicita della volontà di Dio che mi ha chiamato a un servizio più esteso nella nostra Famiglia Salesiana. È un *saluto* affettuoso agli amici e collaboratori, un *grazie* sentito per gli auguri e gli incoraggiamenti che mi sono pervenuti da più parti, una richiesta di *preghiere* perché Cristo mi sia luce, Maria aiuto, Don Bosco guida.

«Con timore e gioia grande corsero a dare l'annuncio» (della risurrezione ai discepoli di Gesù) (Mt. 28, 8).

Questo è il clima spirituale che sto vivendo nella Casa Generalizia: *timore*, perché cosciente dei miei limiti e delle vostre attese; *gioia*, perché attraverso i contatti e lo studio scopro ogni giorno più la meravigliosa intuizione di Don Bosco sull'impegno dei laici nella Chiesa e la sorprendente attualità e validità della cooperazione salesiana autenticamente realizzata; *annuncio*, valido per me e per ogni delegato, consigliere, cooperatore. Lo sintetizzo in poche idee.

In un clima di speranza, nella nuova visione di fede del mondo e della storia, con la mistica dell'amore, il cristiano sa che Cristo in lui e con lui è il protagonista della sua vita. Dio prende sul serio Cristo che si incarna nella nostra vita, senza distruggerla, anzi sublimandola, e conta su di essa come qualcosa di irrepetibile per compiere la missione del Cristo Totale: Cristo + io = noi! Se io dico a Cristo un "SI" che mi impegna tutto e per sempre, Egli assume la mia storia nella Sua e così io divento il protagonista della storia di Cristo. La vocazione apre l'io verso il TU e verso il tu!

Il nuovo Segretario Generale dei cooperatori. Don Mario Cogliandro.



DIO...

1) *chiama* me, da tutta l'eternità, per i suoi piani;

2) *dà*, senza consultarmi, una Persona di base e i Doni di natura e di grazia;

3) *affida* un progetto, da realizzare in collaborazione (cooperatores Dei estis);

4) *manda* a realizzare me (ecco l'urgenza di *farmi* anziché di *fare*) e il progetto, dinamicamente;

5) *in gruppo* (chiesa): con-vocazione, entro una comunità a servizio della comunità. La persona non può compiersi se non aprendosi all'altra;

6) *nel mondo*. È essenziale nella mia esistenza concreta: io sono io + il mondo. La necessità quindi di incarnarmi sempre più nel mondo in cui vivo per cristianizzarlo, di conoscere i segni dei tempi, di impegnarmi pienamente.

Ecco: l'impegno pieno. Per me esso si attualizza in una vocazione e in una missione *salesiana*, della quale debbo approfondire i connotati, che debbo nutrire con la dottrina, lo studio, la spiritualità, gli strumenti per la formazione permanente, pena l'anemia spirituale che vanifica il progetto e me. Ne «La Chiesa del futuro» di Hortelano ho trovato una frase che mi ha fatto molto riflettere: «Quel che io ho e faccio lo può avere e fare un altro, ma quel che io sono posso esserlo solo io».

Don Ricceri, chiamandomi a questo servizio e tratteggiandomi a larghi tratti il lavoro tra i Cooperatori, concluse quel colloquio con una parola sconvolgente che è un programma troppo impegnativo per me, ma sarà facilitato, lo spero, da ciascuno di voi: «Devi essere l'animatore degli animatori». Nella partecipazione del dono di noi stessi, già cristificati e salesianizzati, ai fratelli, con una trasformazione interiore per una liberalizzazione a tutti i livelli (cfr. Is. 61, 1), sta la risposta all'invito pressante del Rettor Maggiore: ANIMARE E ORIENTARE. Con disponibilità e ottimismo, dinamismo e gioia sforziamoci di essere animatori entusiasti e orientatori fedeli, in cammino verso Cristo, nella Chiesa con Don Bosco!

Roma, 20 gennaio 1974

SAC. MARIO COGLIANDRO

PRESTO SARÀ PROMULGATO IL TESTO DEL NUOVO REGOLAMENTO

un grazie a quanti vi hanno contribuito a tutti i livelli

I COMPONENTI LA COMMISSIONE CENTRALE PER LA STESURA DEFINITIVA, INTERVISTATI, SI SONO COSÌ ESPRESSI:

«... Sarà il tempo e gli stessi cooperatori a giudicare della sua validità, però ora si può senz'altro pensare che esso è il meglio che si potesse attendere. Il N.R.C., così come si presenta, è "concettoso", pieno di idee in molti casi nuove; per questo sarà necessario un lavoro lungo di divulgazione. Penso che un numero grande di cooperatori non ha compreso realmente l'importanza di questo documento; i contributi, pur essendo validi, non sono stati completi come io mi aspettavo; anche se sono stati numerosi non sono stati tanti come si poteva supporre, dato il numero dei cooperatori che formano l'associazione.

A parte queste considerazioni preliminari credo che il lavoro generale è stato una esperienza importante, veramente rivoluzionaria...» (José M. Hérnandez).

«L'impressione più immediata e irresistibile è quella che nasce dalla convinzione che in questi giorni si è approntato non tanto un semplice strumento, ma una vera regola di vita, che sicuramente porterà a tutta l'Unione dei Cooperatori salutari benefici. Finalmente si ha in mano un qualcosa di sostanzioso e valido! Si è sgombrato il terreno da tanti equivoci, malintesi, approssimazioni che hanno molte volte nel passato ritardato, se non addirittura ostacolato, l'opera apostolica. La figura del Cooperatore in questo nuovo Regolamento viene delineata nella sua chiarezza e semplicità e l'anima vi trova un vitale nutrimento.

Sono poi particolarmente soddisfatto perché l'apporto dei laici è stato sostanzioso; nel nuovo Regolamento si colgono la loro sensibilità e le loro istanze. Vi si sente la base, la partecipazione viva di molti, tanti Cooperatori sparsi in tutto il mondo. La loro volontà è stata scrupolosamente rispettata nel nuovo Regolamento, che è stato fatto, come fu giustamente osservato, "con la testa dei Cooperatori e non sulla loro testa". In questi giorni, in ogni momento del lavoro, si veniva a contatto con questa gioiosa realtà: i Cooperatori esistono veramente e si fanno sentire. Grande è stata la partecipazione e la responsabilità da parte di tutti; c'è ormai una presa di coscienza che non può non far ben sperare per il prossimo futuro.

In questi giorni ho potuto ancora di più convincermi che essere cooperatore non è una cosa facile, ma è anche così bello ed esaltante» (Giuseppe Giannantonio).

«... È stato un lavoro duro e pesante perché è stata controllata ogni espressione affinché il contenuto fosse chiaro e preciso. Ciò ha richiesto molta attenzione e continua tensione... Abbiamo ottenuto un Regolamento abbastanza breve ma completo. Per chi sperava in un regolamento che dicesse tutto e servisse come regola di vita spirituale vi sarà forse una piccola delusione, perché il Regolamento è concepito come regola di una Associazione di Cooperatori e non come regola di Cooperatori che formano un'Associazione. Ad ogni modo esso offre una base solida e ampia per cominciare un programma di formazione, di revisione di vita ecc., per ciascun cooperatore... Termino. La mia impressione è ottima e credo che con il nuovo Regolamento si è raggiunto tutto quello che durante tanti anni abbiamo desiderato che in esso vi fosse» (D. Saverio Rubio).

«... Il testo del nuovo Regolamento mi soddisfa veramente perché mi pare che il Cooperatore ci si possa trovare ben inserito in qualsiasi punto. Anche se questo nuovo Regolamento è più lungo di quello di Don Bosco penso che al cooperatore non spiaccia, avendo ora la possibilità di sentirsi ben inserito in esso. Questo sarà molto importante per i nuovi elementi che verranno tra noi» (Ausilia Burzio).

LA COMMISSIONE CENTRALE ERA COSÌ COMPOSTA:

Presidente: Don Giovanni Raineri (Direttore generale).

Cooperatori: Pièrre Donnet (giov. coop. - Svizzera) - Giuseppe Giannantonio (segret. naz. cc. - Italia) - M. Pia Onofri (giov. coop. - Italia) - Ausilia Burzio (giov. coop. - Italia) - M. José Hernandez (giov. coop. - Spagna) - Arturo Quesada (coop - Spagna).

Salesiani: Don Mario Cogliandro (Segr. gen.) - Don Paolo Natali (del. isp. - Italia) - Don Saverio Rubio (del. naz. - Spagna) - Don Ruggero Van Severen (Belgio-nord).

F.M.A.: Madre Letizia Galletti (cons. generalizia FMA - incaricata del sett. coop.) - Sr. Maria Rampini (della casa generalizia).

Esperti: Don Giuseppe Aubry (dicastero della formazione) - Don Agostino Archenti (capo dell'uff. centr. cc.).

Invitati-uditori: Sig. Ernesto Zanella (coadiutore dell'uff. centr. cc.) - Don Giovanni Cherubin (dicastero pastorale adulti).

«... La gioia e il lavoro, che sono due aspetti dello spirito salesiano, hanno dominato il tono generale. A mio avviso questo documento indica molto bene la nostra missione e ci permetterà di realizzarla meglio. Spero che sarà accessibile a tutti i Cooperatori del mondo, anche a quelli dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa...» (Pierre Donnet).

«Sono molto contento del lavoro svolto e di essere stato invitato. Per me, in primo luogo, è stata una esperienza validissima, che certamente non dimenticherò; anzi farò in modo che dia tutti i frutti possibili per me e per tutti quanti mi circonderanno. Un altro aspetto positivo che ho trovato è questo: il desiderio più crescente ancora di studiare questo Regolamento, attraverso il quale mi verranno idee più chiare e precise sulla vocazione, sullo spirito e sulla missione del Cooperatore. Ogni giorno una riga almeno, come si suol dire...» (Arturo Quesada).

«Abbiamo studiato minuziosamente le risposte pervenute da tutte le Ispettorie per prendere in considerazione desideri, proposte, suggerimenti e consigli, con il massimo rispetto per quanto esposto e con la percezione che i cooperatori si sono messi di fronte alla realtà attuale del mondo che esige dai cristiani una testimonianza convinta e concretamente espressa e vissuta.

Credo che il Regolamento, così come si presenta ora, rispetti il sogno, il desiderio di Don Bosco.

Non sono mancati momenti in cui, per trovare la linea autentica e per non staccarsi dal pensiero di Don Bosco, ci siamo trovati con proposte divergenti. Momenti di perplessità, senza dubbio. Ci siamo sentiti anche impari di fronte alla responsabilità e alle necessità di risolvere alcuni casi. Ma soprattutto e in tutti, la cordiale fraternità, la compattezza e la volontà di servizio con attenzione a Dio, invocato quotidianamente, ha sempre guidato il nostro lavoro e le nostre soluzioni...» (Madre Letizia Galletti).

«Sono contento del lavoro svolto e del risultato ottenuto. La reazione dei Cooperatori del Belgio-Nord al riguardo del nuovo progetto di Regolamento era molto positiva. Personalmente ho potuto costatare che le osservazioni pervenute dalle varie parti del mondo salesiano sono state valutate e rispettate al massimo nella nuova stesura.

Lo svolgimento dei lavori della commissione era qualche volta difettosa a causa di una mancanza di un regolamento per le discussioni. Molto positivo però era il fatto che ogni membro poteva esprimersi con franchezza e che tutti i modi presentati venivano accettati o respinti soltanto dopo una votazione» (D. Ruggero van Severen).

LE FASI DEL NUOVO REGOLAMENTO dalla base al vertice

Una commissione tecnica elabora il "progetto" e lo trasmette ai centri.



Roma: casa generalizia, 7-8 aprile 1973.

Il "progetto" viene discusso ed emendato



Assemblea nazionale italiana. Ariccia-Roma, 2-4 novembre 1973.

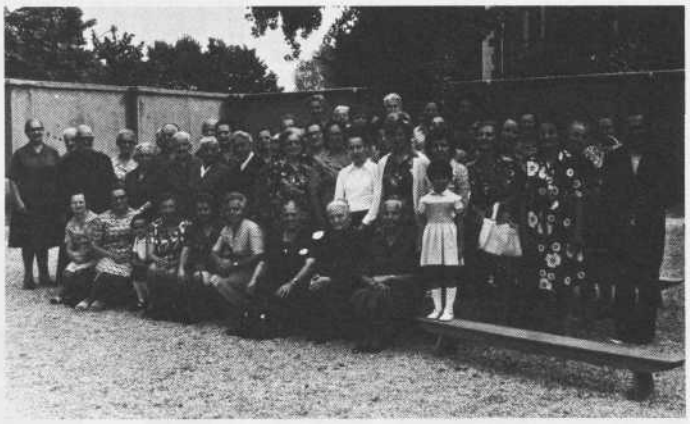
La commissione centrale, sulla base delle indicazioni ricevute, elabora il testo definitivo che sarà esaminato e promulgato, dal Consiglio superiore salesiano, ad esperimento.

Roma: Casa generalizia, 17-20 gennaio 1974.



VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Brescia. Partecipanti agli esercizi spirituali.





Ispettoria Meridionale. Esercizi spirituali per gg.cc. a Corato-Bari, 20-23 settembre scorso.

• **VASTO (Chieti)** È nato il Centro CC., dopo un discreto periodo di formazione dei primi 15 componenti. Questi sono entrati nella famiglia durante una cerimonia veramente intima e suggestiva, ricevendo l'attestato dalle mani dell'ispettore don Morlupi. (Del Centro e dei suoi impegni, si parlerà in altro numero).

• **SARDEGNA** Convegno dei consiglieri locali, a Cagliari, il 19 gennaio scorso, presente l'ispettore don S. De Bonis, « allo scopo di rendere più agile e più aggiornato il lavoro dei Centri, più facile e proficuo il coordinamento in campo regionale, più concreta e attuale la programmazione ».

• **LIGURIA-TOSCANA** Premesse per una ripresa e uno sviluppo dell'associazione. « ... Ad Alassio, a Savona, a Figline, a Sampierdarena-Ist. e a Firenze-Parr., si costituiranno o si riorganizzeranno gruppi di cooperatori. Vi sono buone speranze per la nascita di gruppi giovanili a Genova, a La Spezia-S. Paolo, a Figline... ».

Il 31 marzo, giornata di spiritualità per i Centri FMA di Toscana, ad *Antignano*, presenti i delegati ispettoriali don Natali e Suor V. Carrai.

• **ROMA** I consiglieri per le vocazioni dei Centri della città, si incontrano ogni terzo giovedì del mese per una 'preghiera comunitaria' e una riflessione sul loro settore di lavoro.

Il tema dibattuto quest'anno (Aborto: diritto a nascere o licenza di uccidere?) ha riscosso ovunque particolare interesse, con partecipazione più numerosa del consueto.
Nella foto: **un aspetto della conferenza svolta sotto forma di tavola rotonda, a Potenza, il 18 giugno sc., con la partecipazione di un giurista, di un ginecologo e di un sacerdote moralista.**



QUALI VOCAZIONI DOBBIAMO CERCARE?

a) Vocazioni per la nostra Congregazione Salesiana.

b) Vocazioni per le Figlie di Maria Ausiliatrice, aiutando e indirizzando alle nostre Suore le candidate, che si possono presentare in tante occasioni di ministero.

c) Vocazioni (non è fuori posto la parola) per i Cooperatori e le Cooperatrici. A Bologna e a Milano si sono formati due gruppi di giovani Cooperatori. Si segnalino agli incaricati Ispettoriali, D. Ceresa e D. Strappazzon, i soggetti ritenuti adatti.

d) Vocazioni per le « Volontarie di Don Bosco », che, come sapete, è un Istituto secolare con voti.

e) Vocazioni per i Seminari Diocesani e per altre Famiglie Religiose, sia maschili che femminili.

DON GIUSEPPE BERTOLLI
(dal « Notiziario » dell'ispettoria Lombardo-Emiliana)

NOTE DI SEGRETERIA

• **Si richiama vivamente l'attenzione dei consigli, locali e ispettoriali, sulla necessità di mantenere del tutto aggiornati gli schedari degli iscritti. In caso di nuove iscrizioni, decessi o cambio di indirizzo, deve essere apportata sempre e tempestivamente la corrispondente modifica sullo schedario.**

Per questo ogni centro deve preoccuparsi di notificare simili o altre variazioni all'ufficio ispettoriale, *usando sempre e soltanto i relativi moduli* nel numero di copie richieste. Tutto ciò potrà forse sembrare eccessiva burocrazia; è soltanto, invece, rispetto verso i cooperatori, amore all'ordine, esigenza associativa.

Qualora lo schedario fosse stato trascurato per qualche tempo, occorrerà senz'altro aggiornarlo. Termine di riferimento per eventuali controlli sarà lo schedario ispettoriale; ma per eventuali ulteriori necessità anche lo schedario centrale è a disposizione.

• **Coloro che fossero nuovi del... mestiere prendano nota dalle seguenti indicazioni per l'inoltro del materiale di segreteria:**

A - CENTRI

richiesta per attestati per nuovi cooperatori — notifica di decessi o cambio di indirizzo — richiesta di moduli in bianco — moduli dei consigli locali — invio delle relazioni delle conferenze annuali:

Corrispondere sempre e solo con l'Ufficio ispettoriale dei Salesiani o delle F.M.A., a seconda che siano presso la Casa dei Salesiani o presso quella delle Suore.

Le richieste di attestati in bianco non possono essere assolutamente evase in nessun caso.

La corrispondenza di carattere amministrativo per il "Bollettino Salesiano" (nuovi invii, cambio di indirizzo, sospensione) può essere indirizzata direttamente al "Bollettino Salesiano" - Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino. Allo stesso indirizzo conviene inviare la *breve descrizione* biografica per il *Necrologio* dei cooperatori defunti (ferma restando la notifica dell'ufficio ispettoriale a mezzo dell'apposito modulo).

***Offerte raccolte in occasione delle due conferenze annuali:* inviarle solo e sempre a mezzo modulo di c/c/p/ n. 1-5115 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Roma - Via della Pisana 1111, indicando chiaramente, nel retro, che si tratta di offerta raccolta in quella circostanza.**

B - UFFICI ISPETTORIALI

Quelli delle F.M.A. faranno sempre pervenire al parallelo ufficio salesiano una o due copie, a seconda del caso, del materiale che riceveranno dai centri.

Quelli dei Salesiani invieranno all'ufficio nazionale (Viale dei Salesiani, 9 - 00175 ROMA) una copia delle relazioni di tutte le conferenze annuali, dei moduli dei consigli locali e le relazioni di attività varie con relative foto (altri moduli, indirizzare all'ufficio centrale - Via della Pisana, 1111 - 00163 ROMA). Le comunicazioni ai Centri presso F.M.A. siano fatte sempre *tramite la delegata ispettoriale.*

• ***Comunicazione:* A tutti i membri dei consigli perverrà provvisoriamente (senza particolari impegni finanziari) il *Notiziario del Comitato nazionale per il Referendum abrogativo del divorzio.* È uno strumento per tener viva la loro attenzione nel caso si dovesse svolgere l'attesa consultazione popolare.**

BOLLETTINO SALESIANO

Si pubblica il 1° del mese per la Famiglia Salesiana; il 15 del mese per i Dirigenti dei Cooperatori

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24

Direttore responsabile: Teresio Bosco

Redazione: Armando Buttarelli

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

Per inviare offerte servirsi del C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direz. Generale Opere Don Bosco - Torino

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

PER UNA CONCRETA APPLICAZIONE DEL METODO PREVENTIVO DI DON BOSCO

Perché i cooperatori apprendano meglio l'arte di educare i giovani e si qualifichino come educatori nella missione salesiana, l'Associazione CC. organizza delle apposite *giornate di studio* sul tema:

IL COOPERATORE EDUCATORE DI RAGAZZI E DI ADOLESCENTI CHE SI ISPIRA A DON BOSCO

(Studio del metodo preventivo applicato ad alcune situazioni di vita dei Cooperatori).

L'iniziativa **limita volutamente il suo interesse all'età *8-16* anni e intende offrire il suo aiuto a queste tre categorie di persone:**

- ***genitori***
- ***insegnanti*** **di scuole elementari e medie in servizio attivo**
- ***giovani*** **animatori di gruppi.**

(Conseguentemente non sono interessati i genitori i cui figli non sono nell'arco di anni indicato o gli insegnanti fuori servizio).

Grottaferrata (Roma), **presso le « Francescane Missionarie di Maria », via Anagnina 12 (telefono 945.82.38) - *16-20 Marzo 1974* (inizio ore 17 di sabato 16 - termine ore 15 di mercoledì 20 - Un pullman partirà per la sede del convegno alle 15,30 del sabato da Roma, Via Marsala, 42).**

- ***Iscrizioni:*** **presso gli uffici ispettoriali CC., su apposito modulo, e con versamento di L. 2.000 su c.c.p. 1-52186, intestato a Ufficio nazionale cooperatori - Roma.**

- ***Quota:*** **L. 16.000, comprensiva di pensione completa (camere 1-2-3 posti), servizio pullman e dossier delle lezioni.**